

SPECIALE

ANNO II N° 1



SPORT

ASSEMBLEA
PARROCCHIALE

ASSOCIAZIONISMO

ASCI

PREADOLESCENTI

POLITICA

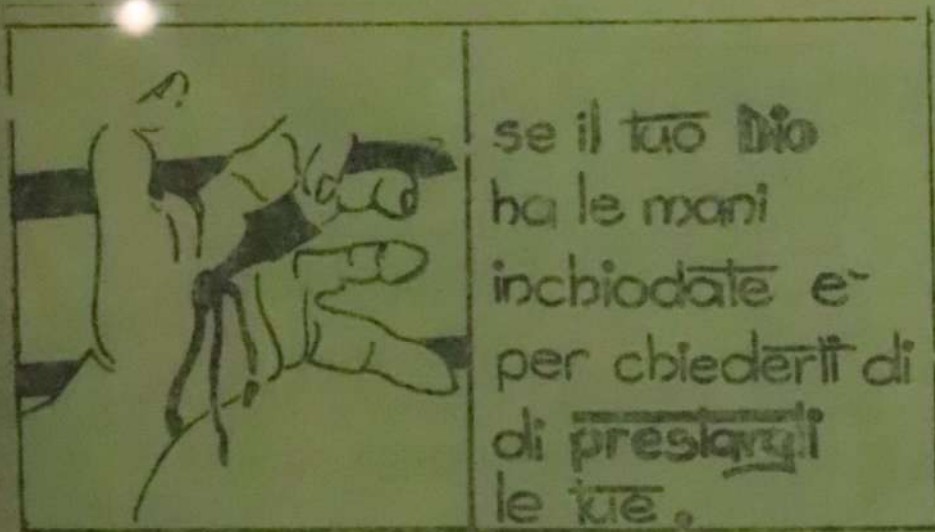
SCUOLA

Cari amici,

Speciale C.G. riappare, dopo un periodo di ripensamento, che ci ha indotto, tra l'altro, a cambiarne l'impostazione.

Si vuole un 'notiziario' più impegnato nel contesto politico, sociale, ecclesiale della nostra comunità cittadina.

Nel nostro Centro Giovanile, nella nostra città, come del resto nella intera società, tanti valori e fattori sono entrati in movimento contemporaneo e complesso, a volte conflittuale. È un bene, perché si



cerca di rompere ogni immobilismo, non ultimo preludio alle difficoltà odierne. È ovvio che, come tutte le crisi di crescita, anche l'attuale è carica di valori e disvalori, di ambiguità e ambivalenze, di errori, di rischi, di promesse...

È per questo che si chiede a tutti sforzo d'interpretazione e presa di coscienza, di responsabilità, di apertura, di chiusura aprioristiche.

Di qui l'impegno dei giovani del 'Centro Giovanile Don Bosco' a cogliere e cercare di avviare, verso mete serene, i fermenti più validi.

Il contributo, seppure modesto, al 'Speciale C.G.'.

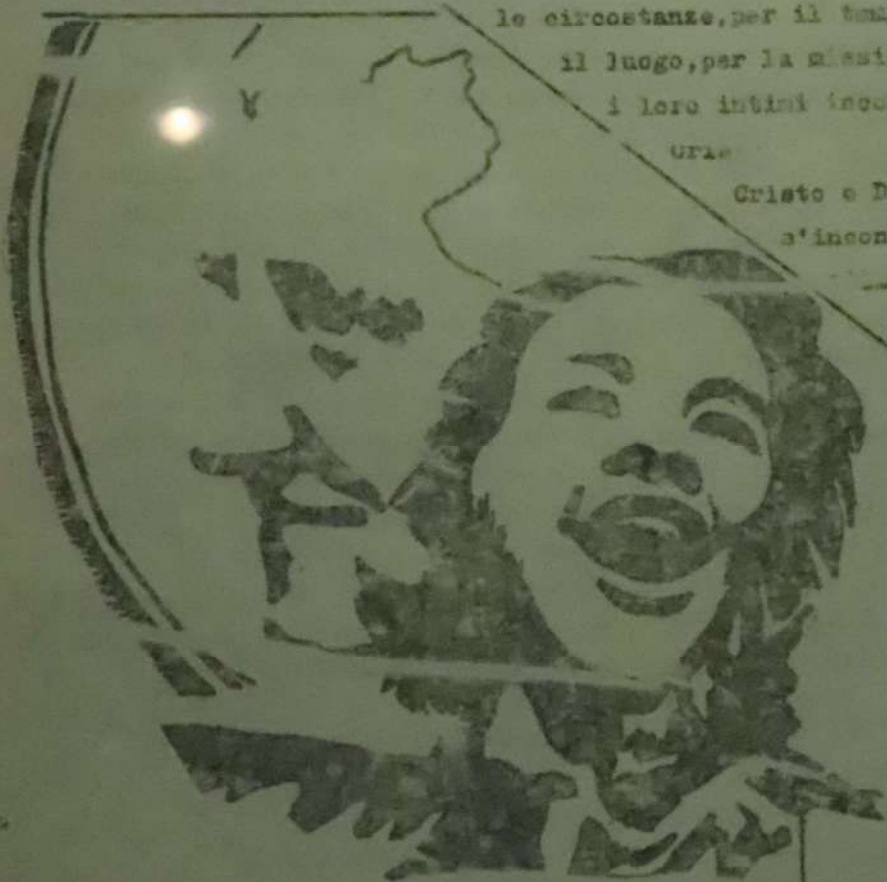
Completamente

don Orlando.

'Nessuno; meglio di D. Bosco, ha vissuto, dopo il Medioevo, la vita del Vangelo', ha scritto l'Hayemans. Vivere il Vangelo significa vivere Cristo: agire, lottare, soffrire con Cristo e in Cristo per dar gloria al Padre nella 'liberazione' propria e dei fratelli. I santi sono Vangelo vivente. La loro mirabile varietà deriva dal fatto che, pur vivendo tutti lo spirito del Vangelo, diversi per

le circostanze, per il tempo, per il luogo, per la missione sono i loro intimi incontri con Cristo.

Cristo e D. Bosco
s'incontrano e
adesimano
nel cuore
dei
giovani.



Missione particolare: preparare i giovani alla vita.

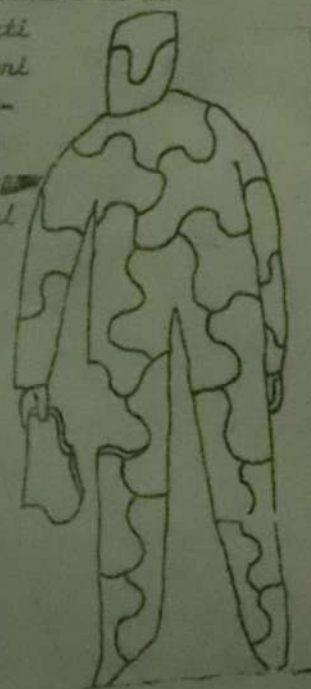
Guardare i giovani con lo sguardo di Cristo, amarli col cuore di Cristo: ecco la pedagogia di Don Bosco.

Non si domandò mai se l'educazione fosse prima arte o scienza; per lui era palpito d'amore che rivelò nella dedizione di tutto se stesso.

ASSEMBLEA PARROCCHIALE

Che l'assemblea del 2 dic. u.s. avesse dovuto rappresentare una tappa importante nella nostra vita parrocchiale era abbastanza chiaro a tutti. Mai come allora, infatti, c'è stata da parte dei giovani, degli adulti, degli assistenti una volontà di copirsi, di collaborare, di ricercare insieme quelle premesse essenziali per un serio impegno nella Parrocchia. Le stesse proposte ricavate dal dibattito (formazione di un gruppo sociale e di uno liturgico; una S. Messa da celebrarsi insieme ogni prima domenica del mese) mostravano in 'nuce' una volontà di lavoro e di unità che aveva fatto ben sperare. Adesso a distanza di due mesi ci tocca fare, purtroppo amare constatazioni: I due gruppi sopraccennati hanno funzionato poco (in particolar modo quello liturgico); di conseguenza quelli che dovevano essere i momenti qualificanti per un lavoro comune sono andati a farsi benedire. Ciò conferma di nuovo come per tuttora esiste in realtà una differenza tra parole e fatti; ma quello che stupisce di più è come queste persone pur da anni impegnate in parrocchia non abbiano ancora capito il valore di certe cose. La preparazione della Novena del Natale, primo test per il gruppo liturgico, ha riscontrato la presenza e l'impegno di una sola ragazza.... (con ciò, mi sembra, che la vocazione all'impegno ecclesiale di tanti sia sufficientemente documentato... Certo, non si vogliono qui ignorare i problemi di tempo e quelle solite difficoltà umane di tutti i giorni, ma credo che non sia questo il punto fondamentale. Il problema sta, secondo me, proprio nella volontà di credere in certe cose. Bisogna convincersi che oggi essere cristiani impegnati non significa più portare stendardi e bandiere alle processioni o, al limite, raccogliere firme per il referendum. Se si vuol costruire il 'regno di Dio' sulla terra è necessario che ognuno s'incarni nella realtà della propria chiesa locale, che si adoperi in prima persona perché la Parrocchia, cellula viva di quel grande corpo che è la Chiesa, fermenti e fecondi sempre più la coscienza dei cristiani. Oggi che il Concilio ha riscoperto il significato dell'impegno laicale nella Chiesa, non si può più restare ancorati ai vecchi schemi. Bisogna scegliere, quindi, tra un tipo di cristianesimo ed un altro; ed occorre scegliere subito e con sincerità, altrimenti la nostra Chiesa sarà per essere una immagine biblica, come la casa costruita sulla sabbia: al primo colpo di vento cadrà giù, perché non c'è stato chi l'ha saputa costruire sulla roccia.

Gianni Amendola



SCUOLA

Lo stato di crescente inquietudine e agitazione degli studenti è cosa nota a tutti. Tra le varie soluzioni emerge, come possibile apertura, la partecipazione.

Due ragazze (liceo classico) del Centro Giovanile, attivamente impegnate nel Movimento degli Studenti Democratici, col presente articolo, intendono aprire un dibattito sui problemi della scuola nella nostra città.

scuola

Dal congresso degli organismi studenteschi democratici del 4 Gennaio '74 a Firenze, è nata la proposta di due giornate di lotta a livello nazionale per riproporre i più importanti problemi scolastici all'attenzione generale e per aprire una 'vertenza nazionale' con il governo per la loro risoluzione.

Gli obiettivi per cui gli studenti democratici si battono sono quelli della democrazia nella scuola, dell'organizzazione e del diritto allo studio e dell'edilizia scolastica.

Si cerca quindi di ottenere uno Statuto degli Studenti che sancisca come diritto inalienabile la possibilità di tenere Assemblee, anche con la partecipazione degli esterni, la scuola aperta al pomeriggio, la partecipazione alla cassa scolastica, i trasporti gratuiti e il diritto alla sperimentazione culturale e didattica.

Sono questi i principali scopi per cui si è andati alle manifestazioni studentesche del 23 e 24 Gennaio.

Anche a Latina si è avuta una larga partecipazione studentesca alla manifestazione indetta dagli 'studenti democratici' svoltasi nel teatro Giacomini con l'intervento di sindacalisti delle Confederazioni.

Hanno parlato i rappresentanti di tutti gli Istituti

scuole

confrontando la piattaforma nazionale con la situazione di Latina.

Molta è ancora la strada da compiere per raggiungere le finalità che ci siamo posti. Latina ha una situazione scolastica particolarmente carente da ogni punto di vista, specialmente quello della democrazia.

Numerosi potrebbero essere gli esempi: l'ultimo dei quali, uno dei più gravi, è il rifiuto ingiustificabile a far partecipare un sindacalista all'assemblea aperta del liceo classico, secondo la richiesta degli studenti. Anche se il discorso portato avanti interessa già molte persone (si è visto per la massiccia partecipazione alla conferenza comunale del 20 dic. u. s.) certamente i risultati dipenderanno dalla sempre più larga partecipazione studentesca che si potrà ottenere.

Per questo è necessario che queste due giornate di agitazioni non rimangano un fatto isolato, non rappresentino un punto d'arrivo, ma siano inizi di una responsabilizzazione degli studenti, più vasta e sentita. Un'altra considerazione importante da farsi è che dalla contestazione studentesca del '68 non si erano più avute manifestazioni a livello nazionale. Ora gli studenti ripresentano i loro problemi - che non sono soltanto loro, ma investono tutta la società - non più con lo spontaneismo del passato ma forti della coscienza politica maturata in questi anni.

A questa maturazione degli studenti deve corrispondere altrettanta responsabilità da chi ha il dovere di risolvere questi problemi.

Le richieste degli studenti non sono utopistiche e continuare ad ignorarle come in passato significherebbe peggiorare ancor più la situazione già critica della scuola.

Francesca ed Elena.



* PRESO ATTO CON RAMMARICO...

Cronache di un Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale di Latina avrebbe dovuto riunirsi l'8 gennaio per discutere il bilancio del 1974: alla seduta, convocata in mattinata, erano presenti solo i partiti dell'opposizione e, mancando il numero legale, si è reso necessario un rinvio. Le assenze non sono state casuali: già si sapeva dalle manovre in corso tra DC, PRI, PSDI, per riportare l'Amministrazione da una formula monocoloro DC a un centrosinistra organico, come da più di un anno si andava predicando.

Logico quindi che la discussione del bilancio giungesse quanto-
mai inopportuna: la nuova riunione venne fissata per il 23 gennaio. Nel frattempo la diplomazia politica riuscirà a costituire una maggioranza meno esigua del monocoloro: 24 Consiglieri su 40.

Il nuovo centrosinistra e quello vecchio

La nota più rilevante è stata l'esclusione, o l'autoesclusione, del PSI. Tale ritiro, dovuto anche ai riflessi della crisi al Consiglio Provinciale, è stato motivato dai Socialisti come la logica conseguenza della politica di emarginazione attuata nei fatti dalla DC nei confronti del loro partito, dal '72 ad oggi. La nuova Amministrazione "ha preso atto con rammarico" della decisione socialista; le destre si sono stupite di questo rammarico, rinnovando le loro stantie accuse di incoerenza politica al PSI: i comunisti hanno salutato, con gioia forse eccessiva il ritorno del PSI sui banchi dell'opposizione.

Come si presenta la nuova Giunta? Al Consiglio Comunale del 23 gennaio è apparso chiaro che non ci saranno novità di rilievo nell'Amministrazione della Città: l'impressione è stata generale.

Non voglio ora soffermarmi sulla infinità di polemiche circa le promesse fatte e mai mantenute (il programma della giunta è stato definito "libro dei sogni" da un consigliere della stessa maggioranza, il democristiano Aurilio); il Capo gruppo democristiano, De Fasquale, ha fatto rilevare che manca solo un anno alle elezioni del '75.



e quindi l'Amministrazione ha poco tempo per i suoi programmi (e il tempo già trascorso?). Neppure voglio soffermarmi sui gravi problemi



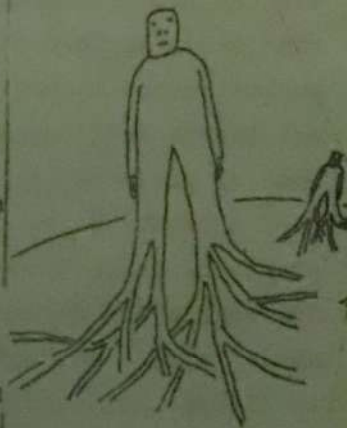
posti sul tappeto (con diverso contesto) dal liberale Bracciale, dal missino Pallaccia, dal democristiano Aurilio, dai comunisti Calcagnini e Luberti circa lo stato attuale delle scuole, dell'edilizia, dell'assistenza sociale (ECA); sembra che al Comune di Latina si vada avanti per clientelismi: il socialista Marroco ha accusato l'Assessore all'Urbanistica Redi di aver occultato alcune pratiche nel suo cassetto e il Sindaco di aver insabbiato la discussione dei piani particolareggiati di alcuni quartieri della città.

Fare la lista delle polemiche e delle lamentele mi sembra inutile e noioso: preferisco mettere in luce i fatti più importanti del momento.

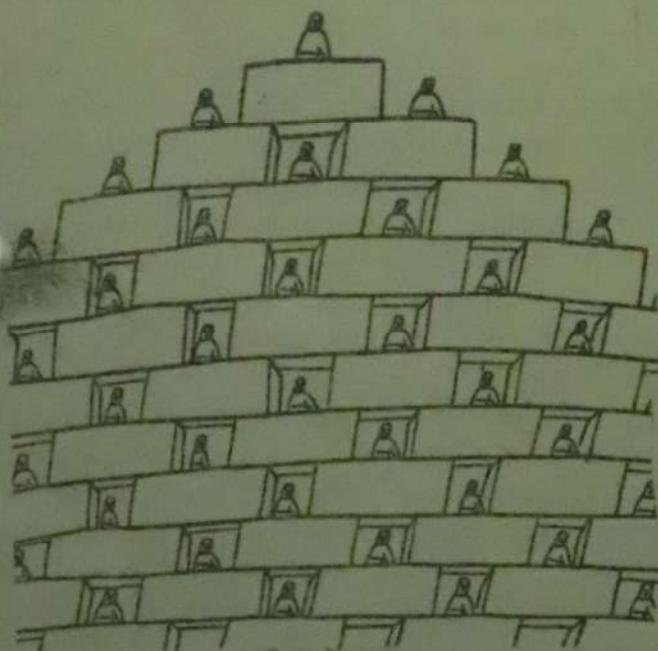
OPERA UNA VOLTA UN PIANO REGOLATORE.....

Già ho detto del ritorno del PSI sui banchi dell'opposizione: il comunista Ebberti ha espresso la sua preoccupazione per questo spostamento a destra dell'Amministrazione. Con i socialisti in Giunta, egli ha detto, avremmo avuto più fiducia nelle capacità della coalizione di affrontare i problemi della città; ora invece, i comunisti preannunciano una opposizione più decisa ("un no secco e preoccupato").

Di grande rilievo è stata la questione dei piani particolareggiati per l'urbanistica dei quartieri: dopo una più che decennale discussione per l'approvazione del Piano Regolatore, lo sviluppo della città si è di nuovo arrestato, di fronte ai dettagli. La Giunta, o meglio il Consiglio, non ha ancora dato agli architetti delle indicazioni politiche sullo sviluppo dei quartieri e per ciò la questione resta affidata all'arbitrio della Commissione Urbanistica e dei tecnici che stanno approntando i Piani Particolareggiati: non occorre poi molto per capire che questo fatto, oltre a creare ovvie disfunzioni, lascia aperta la strada a clientelismi e nuove speculazioni terriere (il democristiano Aurilio ha criticato la maggioranza per non aver saputo dire che tipo di città voleva, se commerciale o turistica, industriale o agricola; per non avere, insomma,



realizzato una programmazione seria; il comunista Calcagnini ha confermato che il piano particolareggiato del quartiere Gianchetto non esiste e gli altri invece, pur essendo pronti da un pezzo, vengono tenuti in calce nell'ufficio del sindaco. Vane le smentite del sindaco Corona.... Sempre secondo Calcagnini, esistono in città molte aree fabbricabili di proprietà dei privati, aree che il comune potrebbe requisire a prezzo agricolo per fini sociali (legge 865): se non lo fa, ha ribadito il consigliere comunista, l'amministrazione si rende complice della speculazione di una rinoranza.



INOCENZIA CODINA: I consigli di quartiere.

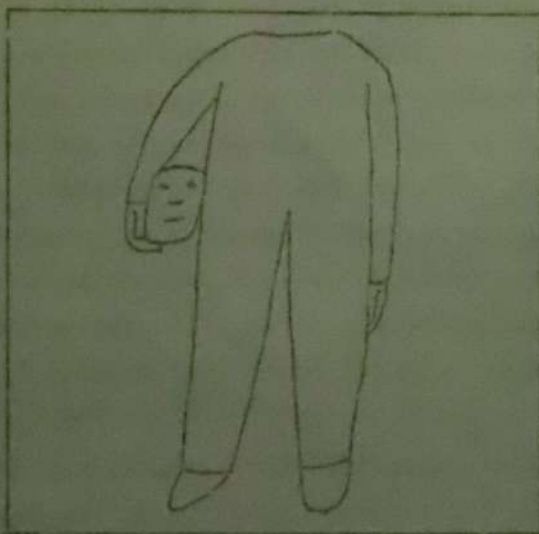
Un altro importante tema della discussione sono stati i consigli di quartiere e, in generale, i problemi del decentramento amministrativo: qui la questione è intricata, poiché tutte le forze politiche (in particolare D.C. - P.S.I. - P.C.I.) ne sostengono la necessità, o addirittura la massima urgenza, per realizzare un'amministrazione più vicina alla base popolare. Quello che non è chiaro è se in questi nuovi organismi ci saranno libere elezioni; se essi avranno poteri decisionali per le cose che li riguardano; se, infine, la popolazione del quartiere sarà chiamata a decidere, o se, invece, si richiederà la sua partecipazione solo il giorno delle elezioni: a mio avviso bisognerà evitare di riprodurre, in scala ridotta, tanti piccoli parlamentini con gli stessi difetti e perciò con lo stesso immobilismo che purtroppo già riscontriamo.

Forse l'unica soluzione è di attribuire i poteri decisionali a solo all'assemblea di quartiere, da convocare spesso. Queste cose, però, non sono dette né nel documento Abballe (dc) né nel documento, dei comunisti (Calciagnini: 'Latina, una città da cambiare') che, entrambi, lasciano intuire addirittura una designazione dall'alto e un ruolo soltanto consultivo. Resto il sospetto, peraltro giustificato, che il gran parlare che si fa dei comitati di quartiere sia solo una tattica elettorale (le elezioni amministrative si svolgeranno nel 1975!): chi crede in questa formula ha perciò solo un anno di tempo per fermare la mano ai notabili. Tuttavia, su questo argomento, mi riservo di scrivere un prossimo articolo.

.....ED ORA CHE SI FA?

Resta da osservare la stabilità della nuova amministrazione: essa coincide in pratica con la stabilità della D.C. che ha 20 Consiglieri su 24. La risposta è subito negativa: il partito di maggioranza sembra ancora arroccato su posizioni clientelari, parolai e temporeggiatrici; dilaniato al suo interno da una lotta per il potere, esso è sede di una forte dialettica tra Aurilio, che lo critica da destra, Antonnicola e Onorati che lo criticano da sinistra, e il sindaco Corona, che rappresenta la via del compromesso (quello deterioro, non quello storico) tra le varie correnti. Nella votazione che lo ha riconfermato sindaco, Corona ha ricevuto sole 20 voti: ci sono, perciò, quattro defezioni, facilmente attribuibili a franchi tiratori democristiani. Al di là delle cifre, la discussione sul programma ha mostrato una instabilità di fondo nella coalizione, che non lascia intravedere niente di buono. Spero che i fatti smentiscano le mie impressioni: controllate anche voi!

Sergio Ulgiati.





PASTORALE

Il delicato settore dei preadolescenti ormai, già da qualche tempo, ha una sua strutturazione ben definita, che ci sta per mettendo di compiere notevoli progressi nel campo della formazione umana ed in quello della formazione cristiana.

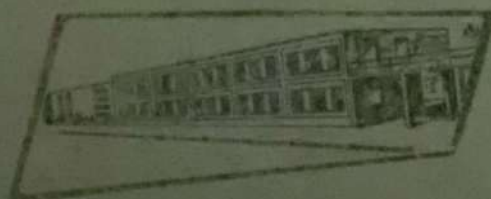
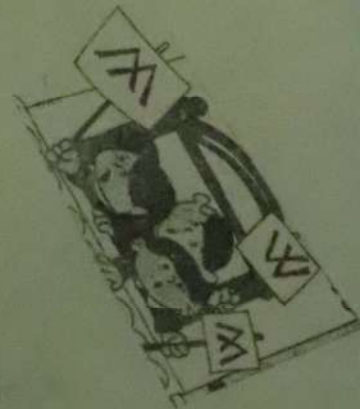
L'ostacolo maggiore d'un lavoro costruttivo è infatti la disorganizzazione, che diventa un fenomeno dannoso quando fa perdere di vista le motivazioni dell'impegno ed i suoi contenuti. Questo è stato per noi animatori dei preadolescenti e per ragazzi stessi, un primo momento, in cui ci si è messi alla ricerca delle giuste misure e degli obiettivi comuni.

Il secondo momento ci sta ora coinvolgendo in una verifica delle nostre scelte iniziali ed in un rapporto costante con la Parola di Dio, la cui assenza ci aveva un po' fiaccati.

E' anche il periodo delle iniziative concrete, di carattere catechistico e di carattere ricreativo, che i gruppi organizzano, stimolati dal crescente bisogno di soddisfare esigenze fisiche (vedi i vari campionati) ed esigenze interiori (ne è un esempio la Liturgia Penitenziale del sabato).

Non dimentichiamo che la preadolescenza è la età che prepara ed introduce il complesso fenomeno dell'adolescenza.

Per quanto riguarda i nostri programmi, essi sono di due tipi: un tipo a breve scadenza ed un secondo a più lunga gittata.

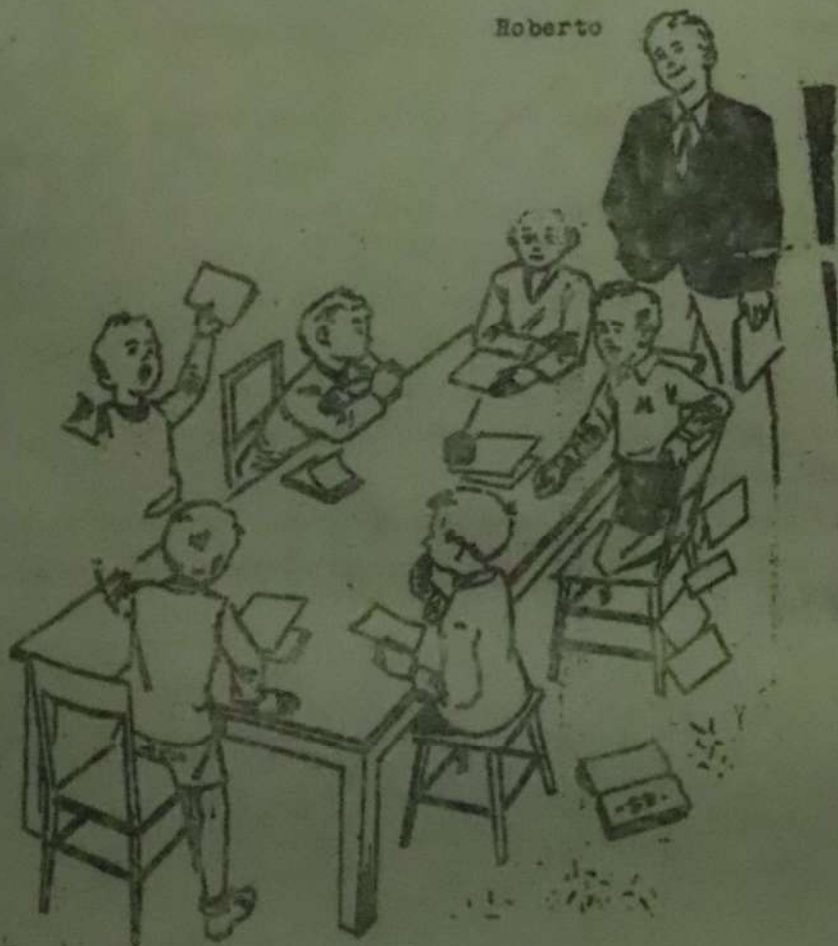


Nel primo sono stati organizzati incontri periodici con le famiglie dei ragazzi, per programmare una comune metodologia educativa, e convegni che le varie associazioni hanno promosso a livello diocesano ed ispettoriale.

In questo contesto, se vogliamo, rientrano anche le esperienze concrete (come appunto la celebrazione penitenziale del sabato, intesa come preparazione alla celebrazione domenicale), le riunioni di gruppo, i momenti d'impegno pratico dove i ragazzi si sforzano di tradurre, in termini esistenziali, quanto possono avere appreso e assimilato.

Un pò più lontano, e quindi a più lunga scadenza, ci si sta ponendo il problema di un eventuale campo estivo per i ragazzi e di un campo scuola per i loro animatori.

Roberto





MONDO SCOUT

Richiesto di far conoscere - a mezzo stampa - gli Scouts (si pronuncia Scout) e le altre 'unità' dei gruppi ASCI - AGI, con questo numero di "SPECIALE C.G." s'intende iniziare un servizio che risponda, nei limiti del possibile a tale richiesta.

Anzitutto dirò quali sono i gruppi che si contano in seno all' ASCI - Associazione Scout Cattolici Italiani - .

La vita dello Scout comincia dal LUPETTO; il gruppo dei lupetti si chiama BRANCO. Si entra nel branco all'età di 8 anni e vi si rimane tre-quattro anni, quando si lascia il Branco per entrare nel RIFARTO: è un grande momento della vita scout, questo in cui si diventa ESPLORATORE. La vita dell'Esploratore dura circa quattro ~~anni~~ ^{anni} e un po' il momento centrale di tutta la vita scout.



Divenuto più maturo l'Esploratore passa al NOVIZIATO: diventa novizio-rover e comincia tutto un altro tenore di vita sforzandosi di dare un contributo più tangibile alla Società: inserisce nelle varie attività che questa offre: in una parola si apre alla vita.

Questo periodo è di circa due anni, quindi si entra nel CLAN: si diventa Rover: diventato più adulto è in grado di affrontare i problemi più importanti, i discorsi più aperti.

Dopo un certo periodo, se ne ha la capacità, attraverso l'esperienza dei campi scuola, e se vuole prendere servizio nelle unità, diventa un capo, un animatore.

L'AGI - Associazione Guide Italiana - le cose avvengono, più o meno allo stesso modo, con attività, naturalmente, relativamente diverse. S'incontrano prima di tutto le COCCINELLE, (cappellino rosso e pallini) poi le GUIDE, (Girl Scout), e quindi le SCUOTE.



Non nascondo l'imbarazzo nel dover parlare delle varie attività che si svolgono nei gruppi: soprattutto per quanto riguarda il ramo femminile sono piuttosto all'oscuro: lascio, quindi il compito a loro.

Il RIPARTO - il gruppo, cioè degli Esploratori, di cui sono animatore - procede sulla strada del 'Nuovo Sentiero', che è la 'via' che segue ogni scout, nella sua dimensione di esploratore. Dopo le attività del periodo natalizio, imperniata sulla raccolta di giocattoli, vestiario e roba varia per i poveri di Pescopennataro, un paesino degli Abruzzi che ci ha ospitati l'estate scorsa per i campi estivi, stiamo preparando un'Impresa, che ci terrà occupati per almeno un mese: si tratta di una realizzazione a cui partecipa l'intero Riparto e che servirà come preparazione al CAMPO ESTIVO NAZIONALE che si svolgerà quest'anno alla fine di luglio e ci troverà uniti con gli scout di tutta Italia.

Il Noviziato è impegnato in un lavoro a carattere ecologico.

Il Clan, cioè i Rovere, si apprestano ad iniziare un doposcuola ed altre attività, a carattere sociale, a Borgo Piave.

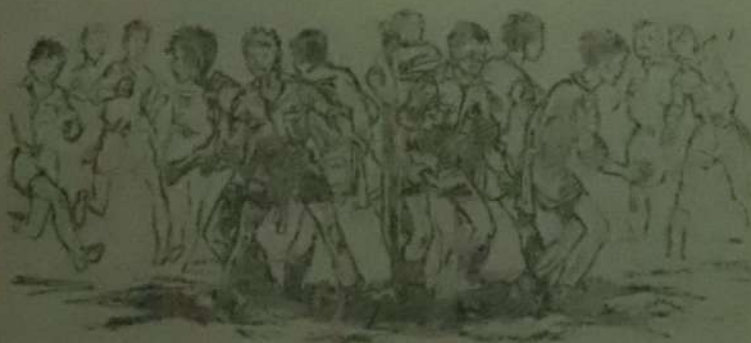
I Lupetti, che insieme alle Ceccinelle avevano preparato, a Natale, il Presepe vivente, continuano le loro attività in preparazione alla Pasqua e alle 'vacanze di branco'.

Per questo numero, può anche bastare.

A tutti BUONA CACCIA (è il nostro saluto!)



Iaciano.





Non si esagera davvero se si afferma che le cose - nel giro dei 'cossini' - quest'anno stanno andando davvero per il meglio! (A proposito: cossini da COS: centro oratoriano sportivo; 120 tesserati; bilancio... imprecisato). La prima squadra, che milita in terza categoria, guidata e seguita con tanta passione da 'sister' Romano Di Manno, dopo un inizio tutt'altro che consolante, cresce di partita in partita per la nota di freschezza portata dai giovani Fiorini e Iozzia in difesa e per la costante velocità con cui, in attacco, presentano Critelli e Penazzi.



La squadra degli Juniores regionali, affidata al popolare 'Giancarlo', è insediata ai primi posti della classifica, sconfitta finora solo dalla Tevere Roma in un duplice confronto caratterizzato, per i nostri, da un'incredibile scalogna.

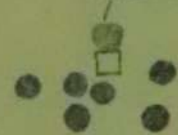
Gli Allievi, essendo il loro Campionato fermo momentaneamente, hanno avuto modo di distinguersi nel Torneo I.V.A.P. (=Istituto Vigilanza Agro Pontino), classificandosi al I° posto con gli 'allievi A' e aggiudicandosi un artistico trofeo; e al III° posto con gli 'allievi B', ai quali è andata una bella targa; tutti poi hanno avuto medaglie sportive.

Un discorso a parte meriterebbe il campionato interno a cui partecipano i vari gruppi dei preadolescenti: sia per la particolare formula (una specie di eccellenza) sia per l'interesse che riescono a polarizzare. Se ne vedono da tempo i piccoli... che fanno cose strepitose col pallone, veri campioni sul campo asfaltato, agonismo da... far impallidire i cosiddetti 'grandi'. Il nostro D'Amico (sì! proprio quello che milita nella Lazio) che in precedenti in questo campetto, impallidirebbe al solo vederli sapersi che la sua eredità è stata ben raccolta!!

Da'ultima parola per i ragazzi che guidati da Angelino Musio, militano nel Campionato 'ragazzi' di basket: vederli sotto i tabelloni o giostrare a centre camp, non farebbe supporre che sono solo agli inizi... sapranno rinverdire gli allori del passato.

umorismo / i conformali

ASCOLTATEMI, AMICI. ECCO IL VERBO.
HO UN MESSAGGIO PER VOI.
VENITE QUI...



SOMMARIO

Cari amiciD.Orlando

Festa di S.Giovanni Bosco... *

SCUOLA: i giovani simulano
di Elena e Francesca

VITA ECCLESIALE: Assemblea Par-
rocchiale....G. Amendola

POLITICA: Prendo atto con rammar-
ricoSergio Ulgiati

PASTORALE: I preadolescenti
di Roberto Presentese

ASSOCIAZIONISMO: Asci....Luciano

SPORT.....Patrizia Bellesia

SIAMO PIÙ SANTI DI QUANTO
PENSATE. HO LA RISPOSTA
FINALE!

